

FINANZIARIA 2008: LE PROPOSTE DEL FORUM DEL TERZO SETTORE

Il Forum Permanente del Terzo Settore - di cui l'AICS fa parte - ha presentato alla stampa le proposte per la Finanziaria 2008. La piattaforma, che sarà portata quanto prima all'attenzione del Governo, sollecita il rilancio del welfare attraverso le linee guida dell'equità, della sostenibilità, della sussidiarietà, dei diritti e delle responsabilità: componenti imprescindibili per una "nuova etica sociale".

PREMESSA

Anche a fronte del miglioramento del quadro macroeconomico del Paese avvenuto in questi ultimi mesi occorre rilanciare, a partire dalle scelte che si opereranno nella prossima Finanziaria 2008, la centralità per il nostro Paese della questione dello sviluppo capace di coniugare dimensione sociale e crescita economica. Questo non solo in relazione all'aumento delle fasce e aree di povertà, degli squilibri sociali e territoriali, ma anche in considerazione di nuove emergenze sociali che si sono espresse in questa fase, quali la crescita del numero di persone e famiglie costrette a fare i conti con processi e condizioni di precarizzazione del lavoro, l'aggravamento del problema della casa, gli effetti di mancate politiche di integrazione delle persone immigrate.

La programmazione delle politiche di sviluppo deve assumere come priorità l'equilibrio con la questione sociale e porsi l'obiettivo di rafforzare il sistema di welfare. Il rilancio del welfare non può venire dopo la ripresa economica ed il risanamento del debito pubblico. Il rilancio del Paese deve avvenire tenendo strettamente collegati i temi della società e dell'economia lungo le seguenti linee guida:

- **sostenibilità:** in termini sociali, ambientali ed economici;
- **equità:** lotta contro le disuguaglianze sociali;
- **diritti e responsabilità:** componenti imprescindibili di una "nuova etica";
- **sussidiarietà:** valorizzazione del ruolo delle aggregazioni sociali (associazioni, sindacati, famiglie, ecc.) in attuazione del Titolo V della Costituzione.

Nell'implementare il Titolo V della Costituzione, occorre che Stato e Regioni affrontino il problema della armonizzazione della legislazione regionale anche per le materie di competenza esclusiva o concorrente: come più volte ribadito dalla stessa Corte Costituzionale, lo Stato non può rinunciare al diritto di coordinare complessivamente l'attività di tutte le Istituzioni, anche nei confronti delle Regioni.

FINANZIARIA 2008: LE PROPOSTE DEL FORUM DEL TERZO SETTORE

Occorrono politiche orientate alla riqualificazione delle spese, alla riorganizzazione della Pubblica Amministrazione, alla riduzione delle spese militari, all'equità fiscale per la quale è necessaria anche una severa lotta all'evasione fiscale, di cui si intravedono già i primi apprezzabili risultati. Il Forum del Terzo Settore condivide le azioni contro l'evasione fiscale che va perseguita con sempre maggiore incisività ed efficacia anche come irrinunciabile atto di giustizia sociale.

LE PROPOSTE

Il Forum del Terzo Settore individua i punti da inserire nella Finanziaria 2008.

1. POLITICHE SOCIALI

- a. *Adeguamento della dotazione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali*: Occorre aumentare la spesa sociale avviando l'adeguamento alla media europea stanziando almeno 2 Mld €
- b. *Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza Sociale (Liveas) e loro adeguato finanziamento*
- c. *Adeguamento della dotazione del Fondo per la non autosufficienza*: Adeguamento della dotazione delle risorse (almeno 1 Mld € per il 2008) e definizione degli obiettivi, delle modalità e degli strumenti per raggiungerli.
- d. *Reddito di Inserimento*: Occorre attivare il Reddito di Inserimento, fortemente collegato a politiche attive del lavoro e di inclusione sociale.
- e. *Invecchiamento attivo*: Attivazione di politiche per l'invecchiamento attivo al fine di valorizzare socialmente, anche fuori dal mercato, competenze e tempo liberato dal lavoro a partire dalla diffusione di progetti di "educazione al pensionamento" che coinvolgono i luoghi di lavoro nelle fasi immediatamente precedenti il pensionamento.

2. POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Riteniamo necessario attuare politiche di inclusione sociale e lavorativa affinché i giovani, gli over 45 anni, gli immigrati, le persone diversamente abili non siano esclusi dal processo di crescita economica del Paese.

3. POLITICHE FISCALI

- a. *5 per mille*: Occorre confermare questo strumento di sussidiarietà che ha incontrato il favore di circa 16 milioni di cittadini contribuenti, eliminare il "tetto" e giungere ad una migliore definizione dei soggetti interessati, dei tempi e delle procedure, di eventuali modalità di rendicontazione sociale.

FINANZIARIA 2008: LE PROPOSTE DEL FORUM DEL TERZO SETTORE

b. *IRAP, armonizzazione di alcuni strumenti agevolativi:* Occorre un intervento normativo per consentire alle Regioni di continuare a riconoscere alle Onlus agevolazioni in capo all'IRAP nonché interventi normativi per armonizzare alcuni aspetti della strumentazione agevolativa riferita alle diverse fattispecie di enti ed organizzazioni del mondo del terzo settore.

4. POLITICHE PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE, LA FORMAZIONE, LA CULTURA

Sono le risorse più potenti sulle quali investire per un vero rinnovamento del Paese. Sono necessari interventi per favorire il più ampio accesso all'educazione permanente, alla formazione, alla produzione e fruizione culturale, riorientando e riqualificando le risorse utilizzate in questi campi ed adeguandole ai parametri europei (es. le risorse per la cultura sono oggi lo 0,26% del Pil, a fronte di una media UE dell' 1%).

5. SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Sono necessari almeno 350 Mln € per il 2008 al fine di consentire l'avvio di un numero di giovani simile a quello degli anni scorsi. Ai giovani va garantito il diritto all'accesso al Servizio Civile Volontario: a fronte di progetti approvati degli enti per 76.020 giovani e ben 97.837 domande pervenute, nel 2006 le risorse destinate hanno permesso l'avvio di soli 45.890 giovani (cfr. Relazione sul Servizio Civile del Ministero della Solidarietà Sociale al Parlamento).

6. POLITICHE PER IL TEMPO LIBERO: TURISMO E SPORT PER TUTTI

Si deve rifinanziare l'art. 10 L. 135/01 sul Turismo. Occorre inoltre il riconoscimento delle associazioni di promozione sportiva che svolgono un ruolo fondamentale nella organizzazione delle attività sul territorio e nella diffusione dello sport come diritto per tutti i cittadini, per tutte le età, per ogni condizione sociale ed abilità fisica. Infine si chiede l'istituzione di un Fondo "lo sport per tutti" e l'accesso alle risorse del CONI.

7. AMBIENTE ED ENERGIA

E' necessario un piano energetico nazionale per tagliare le emissioni di anidride carbonica, così da rispettare gli impegni previsti dal Protocollo di Kyoto. Occorre inoltre ampliare gli incentivi fiscali destinati al risparmio ed alla efficienza energetica proseguendo nella strada già avviata con la Finanziaria 2007.

8. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Si richiede il rispetto di impegni già assunti, calendarizzando l'obiettivo dello 0,51% del PIL entro il 2010 e lo 0,7% entro il 2015 e provvedendo alla cancellazione del debito.

FINANZIARIA 2008: LE PROPOSTE DEL FORUM DEL TERZO SETTORE

Sul numero precedente di “AICS ON LINE” abbiamo pubblicato le proposte del Forum Permanente del Terzo Settore per la Finanziaria 2008. La piattaforma sollecita il rilancio del welfare attraverso le linee guida esplicitate nelle schede di approfondimento.

1. POLITICHE SOCIALI

a) *Adeguamento della dotazione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali*

Nella Finanziaria 2007 le politiche sociali e familiari sono state affrontate in numerosi articoli come: la costituzione del fondo per le non autosufficienze, il rafforzamento degli interventi per la famiglia e l'incremento dello specifico fondo, la definizione del piano straordinario per i servizi socio-educativi, l'inclusione sociale degli immigrati. Nella legge finanziaria dello scorso anno, se per un verso gli interventi di politica sociale sono stati presenti nella manovra, al contempo non si è registrato un adeguato investimento finanziario.

Si è invertita la tendenza alla riduzione degli stanziamenti degli ultimi due anni, ma in termini assoluti il Fondo risulta ancora inferiore all'entità del 2004 (1.884.364.940 €). In ogni caso le risorse stanziare non sono state sufficienti a mantenere il livello di base dei servizi sociali territoriali.

Dal punto di vista quantitativo, siamo ultimi in Europa: mentre la spesa sociale media procapite rilevata nell'Ue è pari a 7.155 €, nel Regno Unito è di circa 7.690 €, in Germania 7.900 € e in Francia addirittura a 8.337 €*. Il valore in Italia si ferma a quota 6.269 € e occorre tener conto che buona parte di tale cifra va in previdenza, privilegiando così il trasferimento monetari invece degli interventi di cura ed accompagnamento delle persone.

Il Forum del Terzo Settore richiede un adeguato finanziamento del Fondo per le Politiche Sociali avviando un percorso che nel volgere di 3 anni, partendo da una dotazione di almeno 2 Mld € per il 2008, lo porti in linea con la media della spesa europea.

Chiediamo un atto di intesa Stato-Regioni che garantisca l'ambito di destinazione definito dalla Legge 285/97 sull'infanzia e l'adolescenza e dalla Legge 45/99 sulle tossicodipendenze.

* Fonte dei dati: CGIA di Mestre

FINANZIARIA 2008: LE PROPOSTE DEL FORUM DEL TERZO SETTORE

b) Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza Sociale (Liveas) e loro adeguato finanziamento

Occorre provvedere alla definizione, da troppo tempo attesa, dei Liveas per garantire prestazioni omogenee in tutto il Paese. Senza tale strumento, previsto dalla Legge 328/00, non è infatti possibile avviare una pianificazione equilibrata dei servizi e si rischia di creare un crescente squilibrio tra le diverse regioni italiane. Dai dati del Ministero della Solidarietà Sociale forniti a luglio 2007, a fronte di un dato medio di 92 € per abitante, si va dai 343 € della Valle d'Aosta ai 27 € procapite della Calabria. E' necessario mantenere un approccio universalistico ai bisogni sociali, valorizzando il ruolo del cittadino/utente, della famiglia nonché attivare una progettazione integrata che garantisca la personalizzazione della risposta e dell'approccio globale.

Per questo urge l'istituzione del Segretariato Sociale come punto di accesso unico al sistema dei servizi. E' necessario quindi dare piena attuazione alla Legge 328/00 per un welfare che sia motore di una nuova idea di sviluppo fondato sulla qualità sociale, la dignità e i diritti delle persone, il principio dell'uguaglianza che dia voce alle persone, investa sulle relazioni e sui legami sociali, sulla ricostruzione partecipata dello spazio pubblico.

Parallelamente va mandato a regime il **Sistema Informativo Sociale**, vanno definiti requisiti, profili e percorsi formativi delle professioni sociali. Vanno costruiti gli strumenti per un **Bilancio Sociale del Paese** che consenta una lettura sempre più attenta e rigorosa dell'esigibilità dei diritti e dei bisogni e una verifica costante dell'efficacia della spesa sociale. Va adottato un **metodo di coordinamento** che consenta di attuare il decentramento territoriale previsto dalla Legge 328/00 salvaguardando l'unità e la coerenza del sistema nazionale ed evitando il rischio di sperequazioni fra una parte e l'altra del Paese.

c) Adeguamento della dotazione del Fondo per la non autosufficienza

E' necessario provvedere rapidamente alla costituzione di un adeguato Fondo per le persone non autosufficienti che rappresenti uno strumento concreto di sostegno alle politiche per le famiglie. Infatti vi è la necessità di dare immediata risposta a oltre 2.700.000 cittadini non autosufficienti ed alle loro famiglie, gravate dall'onere della loro assistenza. Una scelta strategica che riteniamo non più procrastinabile è quindi quella di dotare il Fondo di risorse appropriate: non meno di 1 Mld €

FINANZIARIA 2008: LE PROPOSTE DEL FORUM DEL TERZO SETTORE

d) *Reddito d'inserimento*

Contrastare i processi d'impoverimento di una parte significativa della popolazione; garantire l'universalismo dei diritti e quindi dei servizi e delle prestazioni a tutti coloro che vivono e lavorano in Italia; si tratta di impegni prioritari per un paese realmente democratico e deciso a garantirsi un duraturo sviluppo. Avviata la sperimentazione con la Legge 449/97, il Reddito Minimo di Inserimento pur nella sua perfezionabilità ha dimostrato di essere un valido strumento per la lotta alla povertà e per favorire i processi di inclusione sociale. Il Forum del Terzo Settore propone quindi che - a partire dai dati contenuti nella *"Relazione al Parlamento - Attuazione della sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento e risultati conseguiti"* presentata dal Ministro della Solidarietà Sociale nel giugno 2007 - sia attuato un aggiornamento e rilancio della sperimentazione del Reddito di inserimento, per la realizzazione del quale è determinante il ruolo del Terzo Settore in specie nella presa in carico e realizzazione dei percorsi di inserimento lavorativo e di inclusione sociale.

e) *Invecchiamento attivo*

In un Paese che invecchia sempre di più si pone l'urgenza di affrontare in maniera nuova il tema dell'invecchiamento, valorizzando le competenze e il tempo liberato dal lavoro. E' necessario elaborare alcune proposte per ri-progettare il tema della vecchiaia a livello politico, sociale e culturale, ed assicurare il benessere e l'inclusione sociale delle persone che invecchiano, mettendo al centro l'anziano come persona protagonista e titolare di diritti. Ci deve essere una netta distinzione, senza alcuna possibilità di confusione tra pratiche di invecchiamento attivo e misure di sostegno al reddito da pensione. Le nuove proposte devono prevedere percorsi di "educazione al pensionamento" da intraprendere nei luoghi di lavoro coinvolgendo i lavoratori e lavoratrici prossimi alla pensione con forme di sostegno psicologico e informativo e la valorizzazione del concetto di educazione permanente per tutte le età. E' necessaria l'attuazione di politiche di promozione dell'invecchiamento attivo che riconoscano il volontariato organizzato degli anziani, l'associazionismo, la pratica della solidarietà e l'educazione permanente come fattori di benessere, consapevolezza e responsabilità collettiva. Oggi in Italia gli ultrasessantenni sono quasi 16 milioni di persone. L'impegno della società in senso lato dovrebbe essere quello di far sì che gli ultimi trent'anni medi della vita delle persone che invecchiano non si configurino come un tempo vuoto e privo di diritti. Occorre l'attuazione di politiche di invecchiamento attivo che riconoscano il volontariato organizzato degli anziani come fattore di produzione di benessere, di prevenzione di marginalità ed esclusione, di ricostituzione di una nuova identità sociale nella consapevolezza di contribuire alla realizzazione di un sistema comunitario basato sulla corresponsabilità.

FINANZIARIA 2008: LE PROPOSTE DEL FORUM DEL TERZO SETTORE

2. POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Il Forum del Terzo Settore ritiene importante il processo di valorizzazione delle forme e della cultura del lavoro intesa come valorizzazione di saperi, capacità ma anche obiettivi di innovazione sociale e produttiva. Per questo valuta positivamente tutte le iniziative in materia di lotta al lavoro sommerso e di riduzione delle forme di precarizzazione del lavoro e guarda con favore alla costituzione con la Legge 248/06 art. 19 del "Fondo per le politiche giovanili" volto a promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, Fondo per il quale la Finanziaria 2007 ha stanziato 120 mln € per ciascuno degli anni 2007-09.

Il Forum del Terzo Settore ha rappresentato in questi anni anche un importante ambito nel quale, nelle differenze delle forme e delle missioni, si sono create e consolidate opportunità lavorative, professionalità innovative legate a bisogni reali delle persone e dei territori, originali e diffuse esperienze di autoimprenditorialità sociale finalizzate al benessere di persone e territori e a favorire percorsi di inserimento lavorativo delle fasce più svantaggiate.

Il Terzo Settore, e in specie il mondo della cooperazione sociale, è un luogo di esperienze e competenze per il reinserimento al lavoro di soggetti deboli, e rivendica politiche più esplicite per creare spazi e opportunità di sviluppo di tali esperienze, a cominciare da un indirizzo generalizzato di forme di clausole sociali negli appalti, sviluppando esperienze importanti fatte in questi anni in linea con quanto contenuto nella nuova Direttiva Europea sugli appalti in materia di procedure specifiche finalizzate all'inserimento lavorativo di fasce svantaggiate.

Parallelamente il mondo della cooperazione sociale rivendica un ruolo nell'azione d'accompagnamento on the job anche attraverso forme di collaborazioni con il mondo delle aziende for profit (anche attraverso i percorsi di **Responsabilità Sociale delle Imprese**). In particolare occorre sin da ora attuare politiche di inclusione sociale e lavorativa affinché i giovani, gli over 45 anni, le persone diversamente abili, gli immigrati non siano esclusi dal processo di crescita economica del Paese.

Occorrono quindi:

- politiche del lavoro che **contrastino la precarietà** attivando, oltre a rinnovati ammortizzatori sociali, strumenti di politica attiva del lavoro favorendo e sostenendo i percorsi di imprenditorialità sociale;
- **misure fiscali ed economiche per favorire lo sviluppo e il consolidamento delle realtà del terzo settore** anche dal punto di vista della quantità e qualità del lavoro prodotto.

FINANZIARIA 2008: LE PROPOSTE DEL FORUM DEL TERZO SETTORE

3. POLITICHE FISCALI

a) 5 PER MILLE

Il "5 per mille" è stato uno strumento concreto di sussidiarietà che ha consentito al contribuente di destinare la quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche al sostegno del volontariato, delle Onlus, delle associazioni e degli enti di ricerca scientifica e sanitaria. Grazie ad esso le Organizzazioni del Terzo Settore hanno conseguentemente alimentato nuovi percorsi di cittadinanza attiva. Il Forum del Terzo Settore, a seguito della positiva esperienza degli scorsi anni, chiede la **riconferma del 5 per mille**, in quanto si incardina nel percorso di attuazione dell'art. 118 della Costituzione, che favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà. Avvicina i cittadini allo Stato e viceversa, promuovendo quella sana cultura civica che costituisce la base del patto fiscale e di solidarietà tra Stato e Cittadino di cui il Paese ha bisogno. Il Forum del Terzo Settore propone che tale strumento venga riproposto e migliorato per:

- una miglior **definizione degli enti beneficiari**;
- la definizione di **tempi certi** per l'espletamento delle attività amministrative (es. elenco definitivo dei beneficiari; pubblicazione delle scelte dei contribuenti; erogazione delle risorse);
- l'**Accountability** - cioè trasparenza, garanzie, assunzione di responsabilità e rendiconto sulle attività svolte - verso i cittadini;
- l'**eliminazione del "tetto"** così come è stato previsto dalla Finanziaria 2007.

b) IRAP E ARMONIZZAZIONE DI ALCUNI STRUMENTI AGEVOLATIVI

Le richieste del Forum del Terzo Settore vertono su due ambiti: 1) un intervento normativo per consentire alle Regioni di continuare a riconoscere alle Onlus agevolazioni in capo all'IRAP; 2) interventi normativi per armonizzare il quadro della strumentazione agevolativa riferita alle diverse fattispecie di enti ed organizzazioni del mondo del terzo settore. Molte Regioni italiane in questi anni hanno legiferato riduzioni o esenzioni dall'IRAP per cooperative sociali e ONLUS. Con il 31/12/07 tali agevolazioni avranno termine ai sensi dell'art. 2 c. 22 della Legge 350/03, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004): essa ha preso atto di un eccesso di competenza di alcune amministrazioni regionali (legittimate a legiferare in termini di riduzione massima dell'1% dell'Irap, ma non di esonero), fissando un termine che avrà però termine il 31/12/07. Il provvedimento, dovuto ad una sentenza della Corte Costituzionale e provocato dal tentativo di esenzione Irap del Comitato Olimpico torinese, non ha peraltro legame esplicito né logico con le deliberazioni regionali in materia di Onlus, motivate da profonde ragioni sociali: prima fra cui

FINANZIARIA 2008: LE PROPOSTE DEL FORUM DEL TERZO SETTORE

il fatto che le realtà del no-profit sono esse stesse destinatarie delle risorse cui è finalizzata l'Irap. La questione non è risolvibile in termini di futura legislazione regionale ma va dipanata a livello nazionale. In tal senso un Ordine del Giorno votato dalla Camera dei Deputati il 18/11/06, nel corso del dibattito sulla Legge Finanziaria 2007 (cfr. Ordine del Giorno 9/1746-bis/173, pubblicato a p. 100 del resoconto della seduta), impegna il Governo a prevedere l'estensione nazionale dell'esenzione Irap per le cooperative sociali e le Onlus in sede di Dpef e Bilancio per il 2008, visto il numero di regioni interessate e l'importanza delle stesse nell'economia e società nazionale. L'esenzione per le Onlus da parte di molte di Amministrazioni Regionali, che rappresentano già oggi la maggioranza del settore e della popolazione nazionale, è basata sul D. Lgs. 460/1997 art. 21 (Esenzioni in materia di tributi locali) che ha regolamentato tali entità, a fronte della loro funzione sociale che, con per le precise disposizioni ordinamentali, come la legge 381/91 per la Cooperazione Sociale, impone alle stesse particolari forme di mutualità allargata e responsabilità nei confronti della collettività, in presenza di una funzione sociale assimilabile a quella pubblica. La citata pronuncia della Corte Costituzionale ha identificato l'Irap - a dispetto della sua natura e della stessa denominazione - non come un tributo locale ma nazionale i cui proventi sono destinati alle Regioni alle quali viene lasciata in termini residuali solo la possibile riduzione di un'aliquota massima dell'1%. A fronte delle attività meritoria delle Onlus, tutte costituzionalmente rilevanti, occorre un intervento normativo per consentire alle Regioni di continuare a riconoscere alle Onlus agevolazioni in capo all'IRAP. Sono diversi gli interventi di natura legislativa necessari per avviare l'armonizzazione del quadro della strumentazione agevolativa riferita alle diverse fattispecie di enti ed organizzazioni del mondo del terzo settore. In particolare, appaiono utili alcuni interventi finalizzati a riallineare la normativa delle Associazioni di Promozione Sociale con quella di contenuto agevolativo che è stata promulgata in vari anni, e da vari Governi, a favore delle associazioni sportive. Di seguito gli interventi, distinguendo quelli con impegno di spesa da quelli che non recano un impegno di risorse finanziarie.

Gli interventi con impegno di spesa si riferiscono a: 1) riallineamento per le Associazioni di Promozione Sociale con la normativa prevista per le associazioni sportivo-dilettantistiche, in particolare per quanto riguarda i rimborsi forfettari di spesa, premi e compensi corrisposti dalle associazioni sportive a tecnici ed atleti nonché collaboratori amministrativi per quanto concerne la disciplina dei redditi e l'IRAP; 2) estensione alle attività socio-sanitarie e alle prestazioni educative svolte da Associazioni di Promozione Sociale dell'esenzione Iva sulle operazioni attive già prevista per le Onlus; 3) previsione di esenzione Iva per le cessioni gratuite di beni effettuate da aziende verso Associazioni di Promozione Sociale. Anche questa norma è mutuabile dalla normativa vigente a favore delle Onlus. *(continua sul prossimo numero)*